COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **06.04.2016**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: prego segretario, procediamo con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: La mia domanda è molto veloce. Spero di avere una risposta sensata il più possibile, credo non sia difficile neanche per gli assessori e il sindaco conoscere questi fatti. Più di qualche cittadino mi ha segnalato che sono stati cambiati in questi giorni nelle zone periferiche della città, penso soprattutto alla parte di via Vetiche, le segnaletiche che delimitavano i comuni; Frosinone, Arnara. Ci sono delle cose particolari. Da una parte Frosinone, da una parte Arnara, probabilmente anche messi in senso invertito, e soprattutto sono stati cancellati i gemellaggi delle città che erano gemellate con Frosinone su questi cartelli. Come mai? Possiamo ripristinare perlomeno il rapporto di amicizia con questi comuni? Grazie. SINDACO: assessore rispondo io su questa cosa? C’è il comandante della polizia municipale? Viene? Sta in ferie. Integra come intervento l’assessore. Dunque, quando abbiamo visto anche noi questi cartelli con la scritta Frosinone dall’una e dall’altra parte che hanno iniziato a prendere piede nel capoluogo, ci siamo anche noi chiesti che cosa sta succedendo. Purtroppo ci è stato risposto da parte del comandante della polizia municipale dura lex sed lex. Dice purtroppo è legge. Ossia che le zone urbane secondo la normativa oggi applicabile sul codice della strada devono essere delimitate con il cartello con il nominativo della città e non ci si può nemmeno scrivere sotto che quel cartello indica la zona urbana. Perché secondo l’indicazione data dal dirigente… però vorremmo essere completamente sicuri di quello che viene fatto. Perché girando per l’Italia poi delle due l’una, o siamo noi più bravi degli altri o sono gli altri più incapaci. Il che non è nemmeno detto insomma. Non sarebbe possibile secondo il dirigente inserire sotto questi cartelli che questi cartelli stanno ad indicare la perimetrazione della zona urbana. Quindi andrebbero inseriti questi cartelli nudi e crudi come è che sono. Per quanto riguarda il profilo relativo a cancellare gemellaggi, eccetera, non c’è nessuna indicazione da parte di chicchessia nell’averle date. Quindi c’è un riassetto che riguarderebbe, utilizzo il condizionale, il codice della strada che non è passato né per giunta, né per consiglio che è una scelta diretta e autonoma da parte del dirigente. Io ho queste indicazioni. ASSESSORE CRESCENZI: la stessa cosa è stata riferita a me dicendo che è una normativa di legge che impone queste delimitazioni, questo riconoscimento delle zone. Non a caso ho visto che anche in altri comuni si stanno predisponendo questi cartelli. Probabilmente è così. Ora una spiegazione tecnica non ce l’ho. CONSIGLIERE TURRIZIANI: infatti la mia domanda iniziale era che avevo difficoltà pure a capire se voi sapevate il motivo, perché è una cosa assurda. Mi sembra simile alla vicenda della pista ciclabile che l’altra volta si è verificata vicino a piazzale Europa dove ci stanno 20 cartelli di inizio e fine pista ciclabile. Sono cose assurde. È vero che la legge sarà pure questa, però cerchiamo di capire che queste cose costano ai cittadini con questi cartelli. Se si può fare un’ordinanza sindacale in cui queste cose si vietano e si levano non sarebbe un minore riconoscimento della sicurezza dei cittadini, sarebbe semplicemente un risparmio di soldi veramente buttati inutilmente in questo caso. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Alcuni quesiti. Uno credo di primaria importanza, più che altro per conoscere gli indirizzi da parte del sindaco e dell’amministrazione comunale sul provvedimento entrato in vigore il primo d’aprile, dove tutti condividiamo lo spirito positivo circa l’abbattimento delle polveri sottili, però allo stesso tempo chiediamo se praticamente l’ente stia valutando la possibilità di concertare con i residenti cittadini e associazioni commercianti e associazioni cittadine per la possibilità di finestre di interruzione di detta inibizione, che ricordiamo abbastanza restrittiva perché ventiquattro ore al giorno sicuramente per cinque giorni a settimana è un’azione forte. Al di là che la competenza sia regionale, che gli enti sono praticamente costretti anche per preservare la qualità… l’abbattimento delle polveri sottili però dobbiamo al contempo cercare di individuare delle misure più … possibile che vadano anche dalla parte del cittadino, dalla parte delle famiglie, soprattutto ricordando a noi stessi che nei giorni dal lunedì al venerdì c’è anche l’apertura delle scuole e quindi anche con l’uscita dei ragazzi. Quindi al sindaco o all’assessore al ramo Crescenzi. Altra cosa. Vorrei sapere un attimino a che punto sono i lavori circa il recupero, la ristrutturazione del centro sociale integrato. Forse l’assessore Tagliaferri… ex casa del custode, quello lì, l’abbiamo capito. Un altro punto che volevo chiedere al sindaco è la chiusura pluriennale, quindi già da anni… c’era ancora credo l’amministrazione Marini, della scuola di via Colle Cannuccio. C’è un asilo lì. Praticamente sindaco un paio di anni fa… so che se ne stanno occupando altri consiglieri comunali, però due o tre anni fa andai giù per chiedere accesso agli atti e parlai anche con il dirigente. C’era una relazione in effetti abbastanza drammatica. L’unica cosa sindaco che le chiedo è se può appurare se la relazione geologica da cui poi scaturisce il provvedimento di chiusura sia stata effettivamente realizzata sul lotto dove praticamente insiste il fabbricato o per mero errore sul lotto adiacente. Perché se così fosse… io credo di aver dato una lettura forse errata, forse in questo mi può aiutare lei in buona fede. Anche perché qui è una cosa che riguarda… è datata, non è che la chiusura l’abbia fatta l’amministrazione Ottaviani. Però è anche giusto che se ci sia stato un errore, un vulnus all’origine magari in buona fede di tecnici o quant’altro credo che sia anche corretto intervenire e ripristinare comunque sia l’uso di una struttura che era un punto di riferimento… oltre ad essere un fiore all’occhiello anche un punto di riferimento per tante famiglie. Tutto qui. SINDACO: sul centro sociale integrato adesso riferisce l’assessore. Prima del centro sociale integrato le due questioni che riguardano… l’ultima che lei ha espresso consigliere quella di Colle Cannuccio che veramente è inquietante, nel senso che sono stati spesi veramente tanti soldi però purtroppo la relazione del geologo, dell’ingegnere in quel caso sembra che rappresenti non il cedimento strutturale della scuola, come credo che più di qualcuno sappia, ma della falda su cui poggia la scuola, quindi su quello che è il fenomeno franoso in atto. Francamente io ci sono passato personalmente per verificare che cosa stesse avvenendo negli ultimi tre anni almeno in quattro cinque occasioni. Io non vedo niente dall’esterno. Sarò sicuramente poco competente in materia, ci mancherebbe non faccio né il geologo, né l’ingegnere. Il problema non si riferisce quindi a quella trave che era all’interno che sarebbe stata sistemata e quindi il problema non c’è. Chiediamo una rivalutazione di quell’aspetto, come la rivalutazione di qualche altro aspetto di qualche scuola della città, di qualche palestra della città che è stata dichiarata inagibile… probabilmente con un po’ di eccesso di zelo. Certo però che voi sapete tutti che quando un tecnico ti mette nero su bianco… appunto, sto dicendo che quando un tecnico ti mette nero su bianco che c’è pericolo, anche se noi possiamo avere cento convinzioni differenti chi ha un minimo di sale nella zucca non si azzarda a farsi portare avanti da quelle che sono le percezioni. Il profilo di una rivalutazione stava già… il rebus stava già nelle cose. Ma non solo per quella scuola, anche per altre scuole e palestre per le quali ci sono state delle relazioni di inagibilità. Quindi rientrano all’interno di un provvedimento di riassetto anche di quello che è il settore delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Per quanto riguarda il profilo relativo a questa vicenda che secondo me è stata definita, lo dico senza mezzi termini, in modo un po’ improprio Ztl. Perché le Ztl sono un’altra cosa, riguardano i centri storici delle città. Questa Ztl invece è una zona a traffico limitato, ma limitato non nel senso ad alcune autovetture ma solo ed esclusivamente con esclusione delle autovetture 0 e 1 per quanto riguarda il profilo della benzina, 0, 1 e 2 per quanto riguarda il gasolio. La zona corrisponde come delimitazione alla stessa zona che viene esclusa dal traffico durante il periodo invernale per quanto riguarda le limitazioni orarie. Noi stiamo verificando con la Regione… perché continuo a ribadire il concetto, e voi lo sapete come noi, che noi siamo esecutori. Noi siamo come comuni meri esecutori di quelle che sono le disposizioni inserite nel piano regionale sulla qualità dell’aria. Sapete tutti quanti che questo piano è desueto, è vecchio. Speriamo che adesso il nuovo assessore regionale all’ambiente che è delle nostre parti, della provincia di Frosinone, voglia integrarlo, voglia cambiarlo, voglia migliorarlo e voglia renderlo più adeguato. Anche perché ad oggi in fascia A, è bene ricordarlo, ci sarebbe soltanto una parte del comune di Roma e il comune di Frosinone. Mentre sappiamo bene che perlomeno altri 10-12 comuni hanno sforato abbondantemente nel corso degli ultimi sette otto anni quella che è la media del Pm10 e del Pm2,5. Quindi mi rendo conto che una rivisitazione del piano regionale sulla qualità dell’aria comporta che quelle 10-12 città vengano inserite lì dentro, con tutti gli annessi e connessi perché quello che succede Frosinone si va a verificare a quel punto in mezza regione, con grandi aree molto popolose di diverse centinaia di migliaia di abitanti che vengono inserite. Però anche in quel caso se è la legge, esiste o non esiste. Quindi la nostra proposta, tanto per essere chiari, è quella di permettere la deroga ai residenti all’interno dell’anello, all’interno del perimetro e ai non residenti per quanto riguarda gli orari di ingresso nelle scuole o negli edifici dove c’è lavoro. Questa è la proposta che facciamo alla Regione. Una proposta più ampia per dire la sopprimiamo completamente sappiamo che a quel punto la Regione ci dice se te lo vuoi scrivere da te il piano regionale sulla qualità dell’aria lo puoi pure fare ma non è una tua competenza. Abbiamo pubblicato la delibera senza censure e senza sanzioni, voi sapete non si stanno applicando, per dar modo alla cittadinanza di comprendere ulteriormente quello che è il profilo del problema. Da qui a passare alla fase dell’applicazione entro 20-30 giorni con le modifiche che chiediamo vengano accolte dalla Regione passeremo a quella che è la fase dell’applicazione vera e propria. Più che altro noi siamo davanti a quello che è un monito. Trasformare il monito in un precetto effettivo questo avverrà dopo che avremo una procedimento da parte della Regione che ci dirà sì, le modifiche che voi avete proposto sono accoglibili e non sono accoglibili. Se vuole aggiungere qualcosa l’assessore. ASSESSORE CRESCENZI: è così, abbiamo predisposto queste fasce orarie come d’altronde era stato suggerito anche dal gruppo socialista come abbiamo letto sul giornale. Dobbiamo concertare tutto e quindi ci stiamo rapportando anche con l’ufficio ambiente, perché comunque la delibera è dell’ufficio ambiente, non è della polizia municipale. ASSESSORE TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la scuola del centro sociale integrato è un po’ lo stesso discorso purtroppo Angelo che vale per la scuola di Madonna della Neve. Siamo fermi al palo perché purtroppo sono fermi al palo i trasferimenti dalla Regione. Queste sono due situazioni vecchie, vecchissime. Non si riescono a sbloccare questi due finanziamenti. …ma di quale stiamo parlando adesso? CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scuola Madonna della Neve. ASSESSORE TAGLIAFERRI: mi riferivo al centro sociale integrato. Però Angelo € 500.000 intanto servono soprattutto per pagare i debiti già contratti nei confronti della ditta che ha fatto già lavori avanzati. E poi se non si ha la certezza che quei soldi arrivino poi tutti è inutile farli a macchia di leopardo, facciamo sei mesi di lavoro e li blocchiamo. Anche perché poi clausole e contro clausole, ricorsi e cause con le ditte. O il finanziamento c’è dal primo all’ultimo euro o mandare € 500.000 comunque non risolve il problema. E lo stesso identico problema si pone con il centro sociale integrato. Io la butto là, questa è una proposta che ho già fatto dal primo anno… mi ricordo che quando ero più giovane facevo le polemiche con il consigliere Antonello Galassi. Gli dissi che se riusciamo ad aprire un tavolo di concertazione politica con la Regione Lazio per i trasferimenti che sono rimasti appesi ormai da anni probabilmente diamo tutti un contributo nel rispetto dei reciproci ruoli e dei colori politici. Però tenuto conto che oggi la Regione è amministrata da colori politici molto più affini ai vostri probabilmente potreste fare da classe dirigente da questo punto di vista. Perché noi abbiamo questi cantieri che sono fermi al palo e non possiamo sbloccarli con le risorse comunali perché non ne abbiamo. Oltre al fatto che anche se li avessimo quando ci sono coperture almeno teoriche da un punto di vista del finanziamento da parte della Regione ovviamente non possiamo metterci denari comunali anche qualora ce li avessimo. E comunque il problema non si pone perché non ce li abbiamo. CONSIGLIERE MARTINI: …la rendicontazione sta a posto? ASSESSORE TAGLIAFERRI: sì, è questo il punto. PRESIDENTE: consigliere Calicchia prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie. Innanzitutto… CONSIGLIERE PIZZUTELLI: scusi presidente, solo per chiosare sull’intervento dell’assessore Crescenzi. Quindi praticamente restiamo alla finestra circa un coinvolgimento per conoscere l’esito di questo incontro con la Regione. Perché era praticamente quanto chiedevano sia le associazioni di categoria… benissimo. PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE CALICCHIA: innanzitutto ringrazio il sindaco per la disponibilità perché su questo argomento della Ztl noi siamo intervenuti da subito. …e la disponibilità del sindaco e del comandante della polizia municipale. La domanda è più come giurista che come sindaco. È una consulenza gratuita. Perché c’è una contraddizione forte. Quando mi si autorizza a possedere una macchina con certe caratteristiche, a pagare per questa macchina tasse ed imposte, assicurazione, bollino blu, revisione e compagnia bella e poi contemporaneamente mi si inibisce l’uso della macchina. Per certi orari è comprensibile, per sempre diventa una contraddizione. O la macchina tu la puoi tenere per ricordo ma non la puoi usare e quindi sei esentato dal pagarci il bollo, assicurazione e compagnia bella, oppure io ho quella macchina… tra l’altro siccome non mi posso permettere di farmene una migliore tecnologicamente avanzata che consumi meno, inquilini meno sono costretto a tenermi quella, ho solo quella e mi tieni a piedi. È una contraddizione forte. Non so se noi come comune o come sindaco possiamo evidenziarla questa cosa in un modo più forte. Fermo restando che stiamo parlando di un numero assolutamente limitato di persone e per fortuna non sono quelli i motivi dell’inquinamento di questo territorio. Però vorrei che si tenesse conto anche di questa ulteriore considerazione dicendo alla Regione guarda che a monte ci sta anche probabilmente questo altro ragionamento da fare. …la tassa regionale la prende la Regione, quindi non mi puoi autorizzare, prenderti la tassa regionale e poi mi dici fai il provvedimento e non puoi usare la macchina. Comunque, ribadisco, grazie della disponibilità che hai dato già dall’altro giorno. Speriamo che si vada a concludere nel migliore dei modi. SINDACO: il problema, consigliere, è quello relativo al fatto che esiste nel nostro paese la ripartizione delle competenze per materia. Quindi che cosa può dire la Regione dall’altra parte. Il diritto di proprietà della macchina non viene precluso. La macchina sostanzialmente tu la puoi utilizzare in tutte le altre zone della città o in tutte le altre zone del paese. Non si sente… dicevo, il diritto di proprietà e di utilizzo della macchina, si può rispondere dall’altra parte, non viene precluso dal fatto che in realtà la macchina la puoi utilizzare nello stesso momento in cui sta fuori dall’anello. Per dire la vai a parcheggiare a cinquecento metri da casa. Perché poi l’anello non riguarda in modo così pedissequo tutto il territorio. Però si può dire anche dall’altra parte sempre per quanto riguarda la materia come riparto delle competenze la legge dello Stato ti autorizza a prendere la macchina, ad averla, ad utilizzarla e quello che puoi. Dato che sulla materia dell’ambiente le regioni hanno la delega trasferita completamente, tant’è che tutta la materia dell’Aia, le autorizzazioni integrate ambientali, e tutto il problema che è esploso anche in provincia di Frosinone di recente viene disciplinato da ogni Regione in modo differente. Regione che vai, autorizzazioni ambientali che trovi. C’è un problema anche di gerarchia delle fonti per quanto riguarda le competenze. Morale della favola credo che la Regione indipendentemente poi dal fatto che sia di sinistra, destra, centro perché comunque la Regione è di tutti, eccetera, sia d’accordo con noi nel portare avanti un provvedimento equo che dovrebbe riguardare tutte le città del Lazio che in questo momento hanno delle emergenze ambientali. Fermo restando che ringraziando il cielo nel corso del periodo che va perlomeno dal 1 gennaio al 1 d’aprile la percentuale di Pm10 e Pm2,5 sembra sia la più bassa registratasi nel corso degli ultimi dieci anni. Devo dire che su questo sicuramente ha recitato un ruolo importante anche sotto il profilo dell’aria, quindi i movimenti aerei, eccetera, i provvedimenti che sono stati adottati, spesso criticabili, spesso importanti, un minimo di giovamento, non voglio dire il massimo del giovamento o il giovamento esclusivo, credo l’abbiano apportato. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie. Soddisfatto della risposta. È che 500 metri comunque me li dovrei fare a piedi per portarmi la spesa a casa. Se sono una persona anziana faccio fatica a farlo. Comunque spero che la legge ci dia una risposta migliore. PRESIDENTE: consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: buonasera a tutti. Io rivolgo a lei sindaco le mie interrogazioni, più di qualcuna, molto velocemente, perché non saprei… penso che bene o male il quadro sia cambiato ma non avendo comunicazione da parte sua, so che non è questa la seduta, però forse sarebbe stato più opportuno annunciarci quali sono stati i cambiamenti nell’arco dell’attuale giunta. Comunque vado dalle questioni semplici. Intanto vorrei sapere per i lavori pubblici due questioni. Una relativa all’attuale spostamento delle linee del Cotral, della Geaf fuori dal circuito della stazione. E interessando l’area Sif hanno comunque tolto una serie di parcheggi per i pendolari che avevano risolto in parte il problema per il pendolarismo soprattutto per quanti lo fanno giornalmente. Se si è pensato o se l’amministrazione sta procedendo a pensare di reperire altre aree da destinare a parcheggi per i pendolari. Perché comunque si è ritornati un po’ alla sosta non dico selvaggia ma quasi dove chiunque cerca di lasciare la macchina ovunque perché chiaramente deve prendere il treno. Sappiamo tutti che non è solo dal comune di Frosinone, ma la gran parte della provincia prende il treno a Frosinone per recarsi a Roma al lavoro. Prima cosa. Seconda cosa; le strade di Frosinone sono state interessate da diversi lavori pubblici fatti da altre società. Per esempio la Tim su via Brighindi per la fibra ottica ha fatto le tracce. Però poi il ripristino… che già le nostre strade non sono al meglio, però non c’è stato nessun ripristino della strada in maniera consona. C’era addirittura un dislivello da piazza Gramsci a via Brighindi all’accesso che poi è stato tamponato alla meno peggio. Allora dato che mi sembra, e voglio da voi certezza su questo, che quando un ente terzo fa dei lavori che interessano una parte di suolo pubblico è comunque obbligato poi al ripristino delle aree in maniera adeguata. Perché non sollecitarli a farlo. Seconda cosa. Questa la chiedo per informazione sempre. Vorrei sapere… ho visto un po’ la delibera sulla rotazione dei dirigenti. Capisco l’esigenza dettata anche dalla legge sull’anticorruzione, sul nuovo sistema della pubblica amministrazione. Però non capisco sindaco. Posso capire la riduzione del dirigente, ma non capisco il criterio con cui sono stati poi accorpati alcuni settori. Ad esempio uno per tutti. Perché il patrimonio se non sbaglio, se non è stato cambiato, è stato accorpato con le funzioni dei servizi sociali. Se è stato fatto per dirigenza o se è stato fatto con una logica di sistema? Perché dovrebbe andare ad esempio con le risorse. Poi se è cambiata questa cosa. …non con i servizi sociali, comunque con il dirigente che ha i servizi sociali. No? Ok. L’ultima question time riguarda il centro storico. Nelle ultime delibere abbiamo visto che c’è stata la transazione per il cinema Nestor. Non voglio adesso entrare in polemica se fatta bene e fatta male, però si era parlato in quest’aula di un bando che sarebbe stato a poco varato e pubblicato per la gestione. Vorrei sapere a che punto è quell’attività dell’amministrazione. E vorrei sapere pure il cinema Vittoria che abbiamo acquistato come ente se poi l’acquisto è stato fatto effettivamente e che cosa ne stiamo facendo di quel sito che abbiamo acquistato. Cioè se rientra in un piano di recupero del centro storico, se abbiamo fatto dei preventivi per la messa a regime e sistemazione di quel sito che io so che aveva molti problemi di carattere strutturale, soprattutto perché mi si diceva della presenza di amianto. E affianco a questo le pongo un’altra questione sempre sul centro storico. Perché del centro storico ne parliamo, facciamo iniziative però poi dobbiamo risolverne anche i problemi reali, come ad esempio la questione della scuola Tiravanti, che attualmente è allocata nel sito della Dante Alighieri e che ad oggi sta perdendo iscritti proprio perché allocata nella Dante Alighieri. Perché non ha ragione d’essere che se la Dante Alighieri è stata sempre la scuola di via Fosse Ardeatine possano iscriversi all’una o all’altra. La scuola Tiravanti su quel versante del centro storico è una scuola che in qualche modo serviva al centro storico e serviva anche in parte alla zona de Mattaheis. È anche un plesso, un’istituzione scolastica che ha una storia nella nostra città. Quindi vorrei capire come l’amministrazione stia cercando di risolvere il problema per salvare quell’istituzione scolastica. Perché è chiaro che se rimarrà in quelle condizioni sia la scuola ma lo stesso plesso nel centro storico va a morire. Basta così, mi fermo qua. SINDACO: dunque, su alcune questioni chiedo l’intervento degli assessori competenti, così io le tratterò in modo diffuso e loro potranno entrare più nei particolari. Ad iniziare da quello che è il profilo delle strade che vengono interessate da interventi di sottosistemi di cui si occuperà pure più avanti l’assessore Tagliaferri. Via Brighindi in modo particolare non è stata ultimata. A via Brighindi ancora l’intervento non è stato effettuato. Su via Brighindi c’è stato un intervento da parte di un concessionario di pubblici servizi che ha sfasciato la strada. Ma indipendentemente dal fatto che l’abbia sfasciata o meno la strada, utilizzando questo termine forte così ci comprendiamo bene, è previsto che il gestore… pardon, è previsto con un accordo in convenzione che si arrivi alla nuova bitumazione di tutta la sede stradale completa dall’amministrazione provinciale, piazza Gramsci tanto per essere chiari, ad arrivare fin dopo l’Euroclub, quindi all’altezza dell’incrocio sull’Euroclub. Perché più avanti la strada mi sembra che sia sicuramente migliore come aspetto. Più avanti sicuramente la strada è migliore. Via Ceccano è sicuramente migliore. L’intervento che riguarda uno di questi gestori è stato effettuato a via del Cipresso 20 giorni fa. Mi sembra che si sta andando avanti in questa direzione. Abbiamo avuto delle indicazioni da parte di queste imprese che ci siano stati dei problemi per quanto riguarda l’organizzazione del lavoro. Naturalmente abbiamo cercato di accelerare e abbiamo detto che siamo disponibili ad attendere qualche altra settimana, dopodiché passeremo … … … … in questo caso le strade di cui ci stiamo occupando vanno fuori da questo tipo di logica, vanno fuori da questo tipo di regolamento. Perché per queste strade, tenendo conto del fatto che l’intervento è abbastanza serio, grosso ed importante stiamo portando avanti la convenzione che è quella relativa all’utilizzo … . questione a parte che porteremo anche l’esame di quelli che sono gli organi dell’amministrazione comunale riguarda l’utilizzo a livello di patrimonio, a livello di risorse finanziarie di quelli che sono i canoni non ricognitori, che come voi sapete un po’ per tutti i comuni italiani … … siamo dell’avviso che vadano capitalizzati. … … il capitale senza aspettare quello che è un profilo di rendita nel corso degli anni. …si sente veramente male e poco. Per quanto riguarda la Sif è vero che sono stati eliminati, consigliere, 15-20 posti ma ne sono stati guadagnati altri 40. Sono stati guadagnati 40 posti all’interno dell’area Sif di fronte al grattacielo, quell’area che era rimasta chiusa per anni, con una convenzione che abbiamo stipulato. Questa convenzione permette l’utilizzo di quei posti senza il pagamento di canoni da parte nostra. Quindi sostanzialmente non solo sono stati recuperati ma sono stati potenziati perché abbiamo un saldo positivo di almeno 35-40 posti in più rispetto all’inizio. Per il patrimonio… qual era l’interrogazione sul patrimonio? Il dirigente, va bene. Sulla delibera è governance, il dottor Manchi. È presente? CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: è una scelta organizzativa, perché c’è il dirigente che aveva più possibilità di altri di occuparsi… tutto qua. Poi per quanto riguarda il Nestor, la transazione è stata effettuata anche per regolare quelli che sono i rapporti in piedi con l’attuale utilizzatore. È in via di pubblicazione il bando, tenendo conto del fatto che la dottoressa Bruni che ci ha lavorato è andata in pensione di recente e quindi ha lasciato sostanzialmente quelle che sono le consegne al dirigente subentrante. Quindi adesso stiamo effettuando quello che è il profilo delle consegne e a brevissimo si arriverà alla pubblicazione. Per quanto attiene il profilo del teatro Vittoria, di cui poi parlerà anche l’assessore Mastrangeli per delle novità che ci sono state per dei finanziamenti che abbiamo richiesto di recente, il teatro Vittoria che come voi tutti sapete è stato acquistato per una cifra davvero irrisoria di appena € 70.000 all’asta, all’esecuzione è stato oggetto nel corso di questo periodo di una serie di tentativi da parte di quest’amministrazione di inserirlo all’interno di un piano di ristrutturazione e di risanamento che riguarda anche altri immobili del centro storico in collegamento con l’Accademia delle belle arti. Tanto per essere chiari, l’Accademia delle belle arti ha dei corsi per i quali sono necessari degli stabilimenti teatrali, dei palcoscenici, quant’altro, eccetera. Quindi stiamo cercando con l’Accademia delle belle arti di portare avanti in via prioritaria questo tipo di attività perché loro sembra che abbiano molto spesso delle possibilità con Mibac, eccetera, di avere finanziamenti che noi normalmente non possiamo utilizzare. C’è un’iniziativa però importante in corso perché è stato inserito all’interno di un progetto di finanziamento del quale parlerà più avanti l’assessore Mastrangeli. L’ultima questione è quella relativa al sito del Tiravanti che, come voi tutti sapete, è stato destinato ad Accademia di belle arti. C’era la scuola lì dentro. Ce lo ponevamo, ci siamo posti il problema di conservare comunque una scuola nella parte alta del centro storico, una scuola elementare. Colgo l’occasione consigliere per ringraziare pubblicamente quella che è stata una disponibilità che negli altri anni non c’era stata ma non per questo settore specifico, per tutta una serie di questioni che riguardano il capoluogo. È la disponibilità del nuovo rettore dell’Università di Cassino, che voglio ricordare a tutti non è soltanto Università di Cassino ma è del Lazio meridionale. Ecco, questo concetto mi sembra che con altri rettori, tanto per essere chiari, non riusciva a prendere piede perché l’idea di quell’università secondo altri rettori era molto miope, era molto locale. Tant’è che poi ci sono stati problemi anche sulle statistiche a livello nazionale. Devo ringraziare veramente il nuovo rettore perché ha una dimensione che sicuramente è provinciale, per non dire regionale e anche di natura nazionale. Questo perché lo dico. Perché quando gli abbiamo chiesto la disponibilità di alcuni dei locali per la scuola nell’ex tribunale… perché l’attuale tribunale… ho dato per scontato che ci stessimo riferendo tutti allo stesso plesso. Questi locali non sono utilizzati. Abbiamo fatto già un paio di accessi. Questa cosa volevamo tenerla un po’ nel cassetto, però la tiriamo fuori. Trattandosi di pubblica amministrazione per evitare più che altro che ci fosse una concorrenza a prendere quei locali. Perché essendo locali … sicuramente ci sarà qualcun altro che dirà li vogliamo noi; le pubbliche amministrazioni sono tante che ne hanno bisogno, ci mancherebbe altro. Sono locali riadattabili con una spesa non enorme. L’unica questione che ci si sta ponendo, che però sarebbe stata omologa rispetto alla questione che si stava ponendo tempo addietro per l’accademia, è quella relativa alla parziale promiscuità di alcuni accessi. Ecco, quello è il problema che stiamo cercando di affrontare. Comunque il rettore si è reso disponibile su questo problema a venirci incontro. Dato che c’è anche la stampa presente, c’è un ringraziamento importante non da parte mia ma da parte di tutta l’amministrazione comunale per la grande sensibilità mostrata dal nuovo rettorato verso il capoluogo che non riguarda solo questo aspetto ma che riguarda anche i nuovi corsi universitari. Stiamo parlando di lauree quinquennali, stiamo parlando di lauree magistrali che potranno essere inserite nel nostro capoluogo. Sappiamo tutti che fino ad ora le lauree erano triennali. Quindi portare questi studenti in giro per la provincia di Frosinone per dire il triennio te lo faccio fare a Frosinone e poi devi tornare a Cassino non ha dato una grande utilità né al capoluogo e probabilmente neppure al cassinate. Quindi questo tipo di elemento mi sembra che sia stato metabolizzato e che sia stato anche rilanciato da parte del nuovo rettorato. Credo che sia un punto di forza e per l’università di Cassino e del Lazio meridionale e per il capoluogo. Quindi il ringraziamento di tutta l’amministrazione comunale al nuovo rettore dell’università del Lazio meridionale. C’erano delle integrazioni che doveva fare l’assessore Tagliaferri per quanto riguarda i sottosistemi e l’assessore Mastrangeli per l’ex teatro Vittoria. ASSESSORE TAGLIAFERRI: per quanto riguarda i lavori di ripristino … realizzato da altri enti non solo come diceva giustamente il sindaco abbiamo chiesto che ci fosse in maniera puntuale un intervento di ripristino dell’intera sede stradale ma anche su strade… ricordo a tutti l’esempio di via Madonna della Neve dove per anni per esempio Acea aveva realizzato qualcosa come 70 interventi in meno di 500 metri; l’avevano distrutta completamente. Ad un certo punto siamo riusciti a chiedere nonostante non ci fosse stato un intervento di recente abbiamo richiesto di riasfaltare completamente quella strada. Quindi stiamo cercando di far pagare a chi ha rovinato le strade non solo adesso ma anche in passato il ripristino dell’intera sede stradale. ASSESSORE MASTRANGELI: Per ciò che riguarda il teatro Vittoria io intervengo dicendo che il teatro Vittoria proprio perché si chiama teatro ha avuto sempre una sua vocazione. Diciamo che questa nostra amministrazione dopo averlo acquistato ad un prezzo veramente irrisorio e assolutamente competitivo per ciò che sono le finanze dell’amministrazione e anche per ciò che concerne il riverbero sullo stato patrimoniale della nostra amministrazione ha deciso di non rompere questo tipo di vocazione che ha sempre avuto questo locale. E ha deciso di inserire il locale dell’ex teatro Vittoria all’interno di un bando nazionale bandito dal ministero competente per dar modo alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali … progettare delle situazioni che avessero particolare vocazione riguardo allo sviluppo di quella che è l’attività dei giovani in materia di multimedialità. Come tutti quanti noi sappiamo il teatro sta evolvendo, non è più il teatro di una volta … … … che noi abbiamo conosciuto ma il ministero ha attenzionato che proprio su questo argomento c’è un processo evolutivo particolarmente importante … informatico e di multimedialità. Allora quello che noi abbiamo voluto è inserire il teatro Vittoria all’interno di un contesto più ampio. Diciamo che la scuola media Pietrobono ha voluto essere capofila di una cordata dove partecipano anche realtà di carattere universitario qui a Frosinone per fare in modo che si possa realizzare con tutte queste realtà scolastiche, partendo dalla scuola media inferiore fino a realtà di carattere universitario una serie di interventi per finalizzare i giovani a questo tipo di vocazione. Quindi il locale del teatro Vittoria diventerebbe un laboratorio. Diventerebbe una specie di laboratorio, chiamiamolo così, multimediale per quella che è la rivitalizzazione degli effetti scenici. Questo è un canale che a livello nazionale e a livello soprattutto internazionale sta dando una grande capacità occupazionale. Sappiamo tutti quelli che sono gli effetti scenici… PRESIDENTE: microfono assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: …sia a livello teatrale che a livello cinematografico. Quindi diciamo che Frosinone avrebbe questo tipo di realizzazione. E sarebbe veramente la prima nel nostro contesto regionale e vorrei dire, però uso il condizionale, nel sud Italia. Perché non abbiamo ancora situazioni di questo genere. Abbiamo prospettato un corso per 25 io chiamo ragazzi, 25 utenti alla volta. Sappiamo che questo particolare settore ha un assorbimento particolarmente importante e un particolare appetito di queste professionalità. Quindi questo è quello che noi abbiamo… siamo in attesa di esito di bando, però mi giungono voci abbastanza attendibili che il nostro è un progetto molto ben quotato. Perché diciamo che a differenza di altri che forse hanno altri tipi di prerogative noi l’abbiamo costruito molto bene. E se dovesse essere scartato occorrono delle motivazioni importanti perché è un progetto originale, è un progetto che dà sicuramente occupazione e quindi c’entra quegli argomenti che erano stati stabiliti nel bando, ha un luogo che non è un luogo scolastico ma un luogo particolarmente vocato a questo tipo di indirizzo. C’è una serie di scuole che fanno da piattaforma che vanno dalla scuola media… questo non è un consorzio di scuole medie ma ci sono anche strutture di carattere accademico. Quindi i requisiti, gli ingredienti, le potenzialità e le prerogative ci sono tutte. Per carità, non lo sappiamo, può essere anche bocciato. Ma per bocciarlo vogliamo vedere pure gli altri insomma. Da quello che mi risulta gli altri non hanno avuto questo tipo di sensibilità e questo tipo di acutezza che abbiamo avuto noi nel presentarlo, grazie anche… un ringraziamento va alla nostra struttura che veramente ci ha lavorato tanto. Non sono stato molto dovizioso di particolari perché è stata una cosa veloce, però questa è l’architettura del… PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: stavo vedendo su Internet rifiuti interrati dalla camorra in provincia di Frosinone, impegno del Governo. Non ho finito di leggere l’articolo, vabbè. Sindaco volevo fare qualche domanda sulla questione del parco Matusa e del relativo parco del fiume Cosa. Insomma abbiamo visto sui giornali che c’è questa accelerazione per quanto riguarda il parco sul Matusa e mi auguro anche su quello del fiume Cosa. Ti preannuncio che il Partito Democratico a seguito della discussione che abbiamo avuto anche l’altra sera con il direttivo ha presentato una proposta di deliberazione che ti impegnerà su questo discorso dove noi andremo a chiedere la perimetrazione delle aree per la costruzione del parco urbano nella città di Frosinone denominato Parco fiume Cosa. Quindi ti andremo ad impegnare il prossimo consiglio comunale con una delibera dove finalmente a parte quello che si legge sui giornali si dovrà prendere l’impegno di poter perimetrare queste zone affinché dopo si faccia anche una variante urbanistica. Perché non si può dopo fare un parco né sull’area del Matusa, né sul fiume Cosa se prima non si fanno le varianti urbanistiche. Perché sennò noi non avremmo la titolarità dei terreni per poter anche andare a vivere… SINDACO: di limitare il parco del Matusa prima di realizzarlo? CONSIGLIERE GALASSI: forse non ci siamo capiti. Quello è il Parco del fiume Cosa. La delibera riguarda il parco sul fiume Cosa. Quindi ti andremo ad impegnare con questa delibera in modo che dopo gli uffici dovranno mettersi al lavoro per perimetrare le aree che noi dovremmo andare ad individuare come parco. Perché non si può fare un parco se non facciamo una variante urbanistica. Perché il parco ce l’abbiamo da un’altra parte. Parco del fiume Cosa. Poiché però tu sui giornali sei andato dicendo che devi fare l’uno e l’altro allora noi ti stiamo dicendo ok stiamo con te sul Parco del fiume Cosa, però non lo puoi fare soltanto a titoli sul giornale ma devi prendere l’impegno proprio per poterlo fare. E come si prende l’impegno? Facendo lavorare gli uffici, facendo una perimetrazione dell’uno e dell’altro. Perché questo. Perché non puoi fare un parco se prima non perimetri. Tanto è vero che troverai dopo nello schema di delibera che noi abbiamo proposto già alcune indicazioni che vengono dalla precedente amministrazione dove già con delibere di giunta… precedente amministrazione, del 2008 e del 2011, andavamo in questa direzione. Quindi basta prendere queste carte per poterci lavorare sopra. Però questo sarà oggetto di dibattito, eccetera. Ritornando al discorso del parco sull’area Matusa noi vorremmo capire… ricordo che qualche tempo fa sei venuto in consiglio comunale dove tu hai smezzato il vecchio project financing e in un accordo fatto all’epoca con il proponente, cioè con il gruppo Zeppieri, su quell’accordo comunque c’era la possibilità che al limite di questo parco venissero edificate delle cubature. Questo non lo diciamo noi, è scritto in quel famoso accordo, in quella delibera di consiglio comunale che abbiamo votato nel 2015 mi sembra. Quindi la domanda. Ma queste cubature si faranno, sono previste? O ci sarà solo, come ci auguriamo tutti quanti, la volontà di fare il parco lì sull’area Matusa? Perché se questo è ci va benissimo. Se è solo il parco va bene. Ok l’accademia delle belle arti, anche se noi ci auguriamo che il concorso di idee fosse stato più vasto, pubblicizzato forse meglio e con l’apporto di altri ordini, di altre strutture, eccetera. Ma comunque ok, per iniziare va bene anche così. Il problema è se dopo a latere di questa situazione ci sono cubature da verificare oppure da realizzare in virtù di quell’accordo allora tutta questa storia comincia ad essere un po’ amorfa. Perché insomma partiamo con una cosa e il giorno dopo ci potremmo ritrovare con qualche paio di palazzi lì. PRESIDENTE: deve concludere consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: vogliamo capire se ad oggi c’è qualche indicazione in merito, se c’è qualche proposta fatta dal privato per poter realizzare queste cubature. Quindi se fosse così allora occorrerebbe un progetto più organico che non si fermerebbe solo al verificare il parco, allora uno studio più largo per vedere ed individuare anche eventuali cubature. Grazie. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: se sono le stesse cubature che volevano fare loro va bene. CONSIGLIERE GALASSI: una cosa, volevo dire all’assessore Tagliaferri io non faccio l’assessore ai lavori pubblici, però quando sono stato in maggioranza con la giunta Marini il consigliere Galassi Antonio ha fatto arrivare qualche milione di euro di finanziamenti tra cui anche la costruenda e costruita fogna di via Armando Fabi. Sono stati fatti con i soldi che il consigliere Galassi andava a perorare a Roma. Quindi praticamente a cercare di portare i soldi. Traduco. Ogni tanto qualcheduno invece di parlare dovrebbe alzarsi dalla sedia e fare qualche viaggio a Roma come noi facevamo per portare i soldi a Frosinone. Quindi basta con questa storia perché… PRESIDENTE: consigliere Galassi il tempo è scaduto. CONSIGLIERE GALASSI: è un fatto personale. PRESIDENTE: questo non è un fatto personale. CONSIGLIERE GALASSI: ma come no? È un fatto personale. PRESIDENTE: dopo replica. Ha diritto di replica. CONSIGLIERE GALASSI: io non sto in maggioranza. Tu che stai in maggioranza alzati e vai a vedere a Roma… PRESIDENTE: evitate polemiche. ASSESSORE TAGLIAFERRI: presidente mi auguro che non sia stato registrato perché dire che nell’epoca della Acea hai portato i soldi per fare le fogne non è una cosa che depone in tuo favore. Se li portavi per qualcosa di competenza comunale era meglio perché quella è una competenza della Acea. *(sovrapposizione di più voci)* PRESIDENTE: sindaco prego. SINDACO: prima del mio intervento sul parco… deve intervenire il consigliere Piacentini? PRESIDENTE: no, no. Tocca a lei la replica. SINDACO: dunque, prima della replica invece il dirigente credo che volesse intervenire su questa questione dei parchi. …no il dirigente. …se qualcuno vuole fare un’interrogazione. PRESIDENTE: no, lei è iscritto già consigliere Raffa. È iscritto, dopo. DIRIGENTE NOCE: volevo solo precisare in merito alla questione della valorizzazione del fiume Cosa. Noi abbiamo agli atti dell’ufficio una delimitazione del parco Cosa che si estende per tutto il tragitto nella città realizzato intorno agli anni 90… 88. Successivamente trasmesso in varie occasioni alla stessa Regione Lazio per un riconoscimento eventualmente anche per prendere un finanziamento. E intorno alla metà degli anni 90 è stato anche espletato un concorso di idee. La problematica del parco nel caso del vincolare queste aree andiamo incontro a delle risorse finanziarie… perché se andiamo a delimitare il parco dovremmo in ogni caso imporre in quelle zone il vincolo preordinato all’esproprio. Imporre il vincolo preordinato all’esproprio oggi significa che devi avere un’opportuna copertura finanziaria per poter imporre il vincolo preordinato all’esproprio. Principalmente per questo aspetto, soprattutto la mancanza di risorse finanziarie, noi sia nell’ambito della realizzazione degli edifici lungo via Aldo Moro, in precedenza con l’articolo 18 bis e nella fase successiva con il 28 bis, abbiamo cercato di valorizzare queste aree con il contributo degli stessi operatori privati. Nello stesso tempo abbiamo avuto da parte del consiglio comunale una serie di delibere di indirizzo proprio per definire l’aspetto della valorizzazione del fiume Cosa. Abbiamo una delibera proprio sul fiume Cosa, sulla valorizzazione, e un’altra che riguarda la valorizzazione di quelle aree destinate ancora attualmente a zona artigianale che deve tener conto principalmente della valorizzazione del fiume Cosa. Faccio anche presente che ultimamente è stato dato un incarico di collaborazione proprio per la redazione sia del piano attuativo della zona artigianale che tenga conto degli indirizzi dati dall’amministrazione… SINDACO: già a ridosso del Cosa. DIRIGENTE NOCE: Sì, a ridosso del Cosa. E sia un incarico per una progettazione di massima, perché nel frattempo stiamo andando avanti e abbiamo la disponibilità di diversi proprietari a cedere gratuitamente, in comodato d’uso gratuito le aree. E noi eventualmente per non creare delle situazioni diverse e non mettere dei tasselli sbagliati stiamo buttando giù una progettazione per poter operare in continuità e in maniera organica. Nello stesso tempo per quanto riguarda l’area del Matusa sì che c’è stata la transazione con il gruppo a suo tempo Zeppieri, ma ad oggi a distanza di qualche anno c’era l’impegno da parte dell’operatore di presentare la proposta plano volumetrica. Ad oggi questa proposta non è pervenuta. Nello stesso tempo la valorizzazione dell’area del Matusa tiene conto nella zona della curva sud eventualmente per l’edificazione di nuove costruzioni dove la cubatura sappiamo benissimo che rispetto a quella originaria è stata abbastanza ridotta. Per cui c’è anche eventualmente la possibilità di dare margine… ma penso sia un po’ difficile da parte di questo privato che possa in un modo o nell’altro risvegliarsi e presentare una proposta plano volumetrica. CONSIGLIERE GALASSI: grazie. SINDACO: dunque, naturalmente questa era l’indicazione tecnica. Io vorrei aggiungere proprio perché siamo in sede di risposta ad interrogazioni quello che è il dato anche politico amministrativo su questa vicenda. Sul Parco del fiume Cosa non aggiungo nulla in più rispetto a quello che ha detto il dirigente. Sul parco del Matusa io mi auguro che qui adesso nessuno si voglia inventare l’ipotesi di istituire un vincolo per dire prima facciamo il vincolo sul Matusa e poi lo trasformiamo in parco. Perché le cose… credo che tutti quanti siamo animati da buoni intenti per farle, non per ritardarle. Voglio essere più chiaro. Per noi il parco del Matusa significa non togliere neppure un filo di verde da quello che è il rettangolo di gioco che attualmente copre un ettaro di verde all’interno di quello che è il quartiere più centrale nella nostra città. Se poi ci si dice per fare il parco del Matusa dobbiamo prima deliberare quello che è il profilo dell’attivazione del parco in senso tecnico, e ci siamo capiti a che cosa ci stiamo riferendo, credo che non se ne parli neppure lontanamente. Per noi quell’area da quella che era la vecchia ipotesi secondo la quale lì sopra ci andavano sette palazzi… lo voglio ricordare, che non abbiamo approvato noi, che hanno approvato altri per 130.000 m³. Purtroppo queste sono le cose depositate agli atti del comune. Le proposte sono state votate. 130.000 m³ di cemento legando questa situazione alla costruzione di uno stadio che non era mai partito; addirittura da 20.000 posti, manco se fosse stato l’Olimpico di Roma. Noi ci siamo trovati con un contratto. Che cosa abbiamo fatto. Siamo venuti in consiglio comunale, ci siamo fatti autorizzare per la risoluzione di quel contratto con il privato. Naturalmente non è che però potevamo andare dal privato a dire questo contratto lo prendiamo e lo strappiamo, perché significava andare in causa e probabilmente i nostri nipoti, non i nostri figli, avrebbero visto la fine di quel contenzioso. Che cosa abbiamo fatto. Abbiamo fatto noi una proposta al privato. Abbiamo detto caro privato la piazza in cemento a noi non serve, non servono i 130.000 m³. Ti proponiamo di annullare… perché noi riteniamo che non ci fossero le condizioni neppure all’epoca per fare quel project. Ti proponiamo l’annullamento di quel project, questo dice la delibera di consiglio che noi abbiamo approvato. Per cui sull’area verde… quello per noi già è un parco, va soltanto legittimato, ma non va fatta l’istruttoria regionale tanto per essere chiari. Si procederà esclusivamente alla sistemazione di quello che è il perimetro attorno a questo parco. Che cosa significa. Si farà un piano di calpestio. Noi riteniamo che sia anche giusto inserire almeno un paio di strutture ricettizie non invasive una a est e una a ovest del parco dove i giovani possano socializzare, quelli un po’ meno giovani come noi possano stare lì a farsi anche qualche passeggiata. Di questo stiamo parlando e di nulla di più. È chiaro che il privato non avrebbe mai accettato quella che è stata la scure che noi abbiamo proposto se non ci fosse stata una sorta di contropartita minimale. La nostra proposta è quella che perlomeno è andata avanti fino a questo momento di dire la zona dove attualmente insiste l’attuale curva sud, che è la zona di completamento e di cinturazione edilizia per non definirla urbanistica, mi sembra un po’ esagerata rispetto a piazza caduti di via Fani, dove insistono già dei palazzi. Solo sulla zona, sull’area relativa alla curva sud diamo una sorta di prelazione al privato, che ancora ad oggi non l’ha esercitata perché non è stata presentata nessun tipo di proposta ad oggi. Adesso non ricordo se ci fossero dei termini perentori, comunque sia ad oggi non mi risulta che sia stata… perfetto, quindi non è stato presentato nulla ad oggi. Per arrivare dicemmo già all’epoca a non più di 45.000 m³. Che significa un terzo rispetto alle volumetrie iniziali. 135.000 rispetto a 45.000 m³ significa attenzione che l’intervento riguarderebbe solo la curva sud con una o due volumetrie. Probabilmente una che non due volumetrie. Dicendo però al privato non solo questo, ma dato che tu non mi realizzi più lo stadio, dato che non realizzi nemmeno il parco perché al parco ci pensiamo noi, il 20% di quelle volumetrie devono andare all’amministrazione comunale per edifici e per uffici comunali. Questo che cosa significa, l’intenzione quale sarebbe. Quella alla fine di fare un centro direzionale, chiamiamolo centro direzionale o una zona direzionale, per l’amministrazione comunale con il 20% di quelle volumetrie. Dato che stiamo parlando di 45.000 m³, il 20% sarebbe attorno ai 9000 m³. Diviso tre, perché fate questo di lavoro voi, sapete bene di che cosa stiamo parlando, arriveremo a 3000 m². Che per i nostri edifici comunali, soprattutto quelli centrali, sarebbero più che sufficienti. A quel punto andremo a valorizzare un patrimonio pubblico, non si fa nessuna speculazione edilizia. Noi ci auguriamo che il privato questa proposta la depositi ma mi sembra che allo stato attuale ancora non ci sia nulla di formalizzato. Di questo stiamo parlando. Però lo dico subito consigliere, sono sicuro… perché, per parlare di diritto, la buona fede si presume sempre. Spero che non ci sia una prova contraria rispetto a questa buona fede. Dov’è che voglio andare a parare. Quel parco parte. Cascasse il mondo parte. Che a nessuno venga in mente di dire prima di fare il parco del Matusa, dato che la si chiama parco, e per noi già c’è lì un parco perché c’è un’area verde, facciamo la trafila regionale, eccetera, per l’instaurazione del vincolo per dire che quello là diventa un’area vincolata come parco. Se ne parlerà tra dieci anni. Allora per quanto ci riguarda quell’attività va avanti. Poi la chiamiamo in modo anche atecnico e quindi in modo non giuridicamente appropriato parco. Per me il parco è una zona verde dove le persone possono andare senza, come si dice dalle parti nostre, non sbattere, a intruppare, perché il termine è bellissimo, la testa contro i palazzi che eventualmente qualcun altro voleva costruire. Quindi su questo spero che ci sia collaborazione e che ci sia un confronto leale. Se ci si dice il profilo è quello relativo a mettere dei vincoli superiori relativi al Parco del fiume Cosa ed esplicitare ulteriormente quello che secondo noi già è il rebus, è nelle cose, è nelle carte ben venga. Che però nessuno abbia veramente intenzione di dire prima di promuovere la riqualificazione di quell’area… perché cinque minuti dopo che lo stadio va via e viene smontato noi non è che lasciamo una cattedrale nel deserto, che lasciamo un orrido e nulla di più. Immaginate che cosa significherebbe un’area inaccessibile e inutilizzabile per attendere tempi per eventualmente apposizione di un vincolo. Mi auguro e sono sicuro che questo tipo di proposta sia una proposta in positivo che non ad opponendum oppure per fare da stopper tanto per utilizzare il linguaggio calcistico. CONSIGLIERE GALASSI: io non ho detto che bisogna mettere un vincolo lì. Io questo non l’ho detto. SINDACO: avete parlato di parco. CONSIGLIERE GALASSI: Parco del fiume Cosa, non sull’area del Matusa. Parco dell’area Matusa non è che l’ho chiamato io sindaco. SINDACO: Parco non tecnicamente parlando. CONSIGLIERE GALASSI: non ho detto che lì bisogna istituire… SINDACO: non è il Parco nazionale d’Abruzzo perché lì di camosci insomma… CONSIGLIERE GALASSI: …perché sono camosci. Però io non ho detto che lì bisogna istituire un vincolo. La delibera che è stata presentata parla del fiume Cosa e non dell’area Matusa. Ex area Matusa, come la vogliamo chiamare. Io ho solo detto se li ad oggi qualcheduno, il privato, aveva presentato un plano volumetrico, le cubature e quant’altro. Il dirigente ha detto che a tutt’oggi questa cosa non è stata fatta. Meglio. Voglio dire se non si fa meglio ancora. …perché sindaco io sono per la programmazione. Basta con gli interventi a spot. Quando io dico di rifare il piano B… perché il discorso del piano B si deve integrare con il parco che vogliamo fare sul fiume Cosa. Perché l’esperienza degli articoli 18 bis, 28 e quant’altro proposti all’epoca dall’amministrazione Marini, e voi avete continuato su questo filone, è fallimentare. Questo è fallimentare perché non si può… una città non può essere più governata con interventi a spot. Io quello che mi auguro è che finalmente si prenda il toro per le corna e si faccia programmazione urbanistica per il piano B. Perché a tutt’oggi non è possibile. Mi si stancano gli occhi a guardare quella sorta di saliscendi che noi abbiamo a via Aldo Moro, per cui abbiamo la cassa di un privato ad un piano, a fianco tre piani, affianco ancora c’è il palazzo da 20 piani, di fronte c’è una casa bassa, affianco c’è quello con la casa alta e il palazzo che si fa. No, questa storia la dobbiamo chiudere una volta per tutte perché… PRESIDENTE: consigliere però dobbiamo concludere. Lei sta anticipando il consiglio comunale prossimo. CONSIGLIERE GALASSI: non sto anticipando niente, sto discutendo con il sindaco. PRESIDENTE: sarà il punto all’ordine del giorno del prossimo consiglio. CONSIGLIERE GALASSI: sto discutendo con il sindaco. PRESIDENTE: ma non possiamo discutere qui. La replica sono tre minuti. CONSIGLIERE GALASSI: sto dicendo al sindaco che mi auguro che si prenda il toro per le corna e si faccia veramente il piano B. PRESIDENTE: facciamo parlare il consigliere Raffa che gli tocca, grazie. CONSIGLIERE RAFFA: dunque, volevo dire qualcosa velocemente sul punto di cui si sta parlando. Francamente non ho capito che il consigliere Galassi volesse intendere un vincolo sull’area che è oggetto del parco Matusa ora. Ci mancherebbe, solo un folle. Anzi, mi sembra addirittura abbia detto esattamente il contrario. Nulla questio, nessun problema per quanto riguarda la realizzazione di questo obiettivo. Volevo dirlo apertamente. Bene, ottimo, finalmente. Spero che questa sia veramente la parola definitiva su quello scempio, su quella vergogna che c’è stata nel progetto Matusa Casaleno. Non sono mai stato d’accordo e quindi i fatti alla fine mi hanno dato ragione. Da chiunque venisse quella era un’idea sciagurata e per fortuna ha fatto la fine che meritava. Bene, benissimo il parco. Io starei attento alle procedure aperte nel senso che mi piacerebbe su una cosa così importante per questa città che si aprisse un po’ alla cittadinanza o quantomeno al consiglio comunale. Mi auguro, e sono convinto che questo accadrà, che le fasi successive ci vedranno partecipi tutti quanti; le bozze che saranno presentate dall’accademia saranno messe a disposizione del consiglio, che le commissioni possano operare in questo senso. Anzi, in questo senso voglio ringraziare pure l’architetto Noce che è stato molto prezioso in commissione, ci ha fatto capire un po’ tutte le questioni che sono in ballo. Per cui tutto bene, però forse qualche sforzo da questo punto di vista, mi riferisco agli assessori e al sindaco, teneteci un po’ più partecipi perché questo lo vedo quasi come una seconda villa comunale. Ha lo stesso valore strategico, lo stesso peso urbanistico. Quindi questo volevo dire, è quello che ho appena concluso. Bene anche le misure antinquinamento per le Ztl. Io però agli assessori che se ne sono interessati chiunque mi conosca sa bene come educatore ho sempre sostenuto che fare una cosa e non rispettarla è meglio non farla. Perché non farla, non rispettare i regolamenti coltiva quel senso di inadeguatezza, quel senso di illegalità diffusa, quel senso di tanto poi alla fine qui non si fa niente, tanto poi alla fine possiamo fare come vogliamo. Per cui va benissimo questa prima fase a cui avete fatto riferimento sulla stampa; sottoscrivo, sono pienamente d’accordo. Però io spero che questa Ztl si concluda, contrariamente a quello che dicevano alcuni colleghi della minoranza, in modo un pochettino più severo. Io non vorrei che fosse fumo negli occhi, che fosse una misura presa semplicemente per rispondere al piano della qualità dell’aria della Regione Lazio. Ci dobbiamo credere veramente. E io spero che il prossimo passaggio possano essere anche i varchi elettronici nelle due aree che abbiamo individuato. Perché con i varchi elettronici basta… l’arco Campagiorni da una parte e via Del Plebiscito dall’altra parte e chiunque sbaglia viene pizzicato immediatamente. Con le dovute esenzioni, con i dovuti diritti garantiti ai residenti e quant’altro. Però con i varchi si risolvono tutti questi problemi. Non si può più sbagliare. Ultima cosa sindaco. Io sto leggendo un pezzetto del regolamento del verde pubblico e privato che è stato approvato all’unanimità da questo consiglio comunale, quindi da tutti quanti noi, in data 26 marzo 2014. Sindaco anche perché del verde penso te ne interessi tu in questo momento. Ti stavo dicendo, il regolamento del verde pubblico che ormai è datato, l’abbiamo approvato tutti insieme, maggioranza e opposizione, il 26 marzo 2014, all’articolo 4 l’ultimo capoverso dice esattamente le cose che sto leggendo. Per cui dammi la buona fede. Dice esattamente come sto dicendo. Sarà cura dell’amministrazione comunale entro un anno dall’approvazione del presente regolamento, che è stato approvato il 26 marzo, quindi l’anno è trascorso abbondantemente, redigere e adottare un piano del verde urbano del comune di Frosinone quale strumento di pianificazione e programmazione del verde pubblico e privato. La domanda è questa. A che punto siamo? I ritardi esistono nella pianificazione; è inutile, non sono nato ieri. Però a me non interessa tanto capire se ad oggi l’abbiamo o non l’abbiamo, perché questo è evidente di per sé. A me interessa capire è nelle intenzioni dell’amministrazione di dotarsi di questo strumento pianificatorio o no? E se è nelle intenzioni grosso modo, ripeto il bilancino non ce l’ha nessuno in questa materia, i tempi che sono previsti dall’amministrazione. Grazie. Se non è possibile avere una risposta questa sera Nicola, anche la prossima volta va bene. Da questo punto di vista non ho problemi, posso aspettare anche il mese successivo. Grazie. SINDACO: assolutamente utile questo stimolo perché sono quelle vicende di cui spesso se ne parla ma per un motivo o per un altro rimangono sempre indietro. Non è che rimangono nei cassetti ma rimangono indietro. Quindi è uno stimolo utile. Mi sembra che sia assolutamente importante riuscire a coordinare ed armonizzare tutte le normative urbanistiche tenendo presente quello che il profilo del verde. Perché o ci si crede a questa materia o non ci si crede. Obiettivamente stiamo facendo degli investimenti sul verde tra piantumazioni, individuazione di aree verdi che prima magari in passato non c’era stata la possibilità di portare avanti. Su questa materia devo dire Francesco che in più di qualche occasione sto notando un po’ di disattenzione anche da parte di quelli che dovrebbero essere gli uffici statistici. Non so se sono i nostri francamente o quelli fra Sole 24 Ore e quant’altro. Cioè le graduatorie mi sembra che rimangano sempre identiche e che non vengano aggiornate. Allora anche questa indicazione è utile per capire; ma sono i nostri uffici che non inviano i dati oppure non vengono registrati? Perché obiettivamente ci sono delle nuove aree verdi e delle altre zone… CONSIGLIERE RAFFA: mi riferisco al rapporto ecosistema urbano che redige l’associazione di cui io ormai da decenni faccio parte. Noi non facciamo altro che prendere i dati che ci trasferiscono e ci mandano le amministrazioni comunali e metterle in fila. Per cui quei dati che tu ritrovi all’interno dei diversi rapporti… ora sarebbe lungo, però Italia Oggi, il Sole 24 Ore, Panorama utilizzano i dati di Legambiente per fare quei rapporti. E Legambiente utilizza i dati che le amministrazioni comunali trasmettono. Per cui è la prima affermazione, sono gli uffici che ci dicono… SINDACO: quello che da anni non sono riuscito a capire questi dati quando vengono trasmessi e da quale ufficio. CONSIGLIERE RAFFA: la prima richiesta arriva il mese di aprile. Quindi tra pochissimo arriverà. Il rapporto viene pubblicato nel mese di ottobre. SINDACO: c’è una richiesta quindi che voi fate a noi sulla quale c’è una risposta. CONSIGLIERE RAFFA: sì, ogni anno puntualmente dal primo ecosistema urbano. SINDACO: perché secondo me fanno un copia incolla da quella del 98. CONSIGLIERE RAFFA: Nicola se ti posso aiutare nell’amministrazione Marini fu fatto un nucleo di persone, uno per ogni settore, che seguiva il rapporto ecosistema urbano, che poi è alla base di tutti gli altri rapporti. Penso, ho l’impressione che se ne interessi ancora quel nucleo. Però può essere un’impressione sbagliata. Conviene fare una piccola ricerca da questo punto di vista. SINDACO: grazie. PRESIDENTE: io non ho altre richieste di interventi, giusto? Per cui la seduta è sciolta. Grazie.